la Repubblica

Milano

Martedì
28 maggio 2024

7 12 18 23

La redazione
Via Ferrante Aporti, 8 - 20125 - Tel. 02/480981
E-mail: segreteria_milano@repubblica.it
Segreteria di Redazione Tel. 02/480981
Tuttomilano tuttomilano@repubblica.it Tel.02/480981
Pubblicità A. Manzoni & C. Via F. Aporti, 8 - Milano
Tel 02/574941

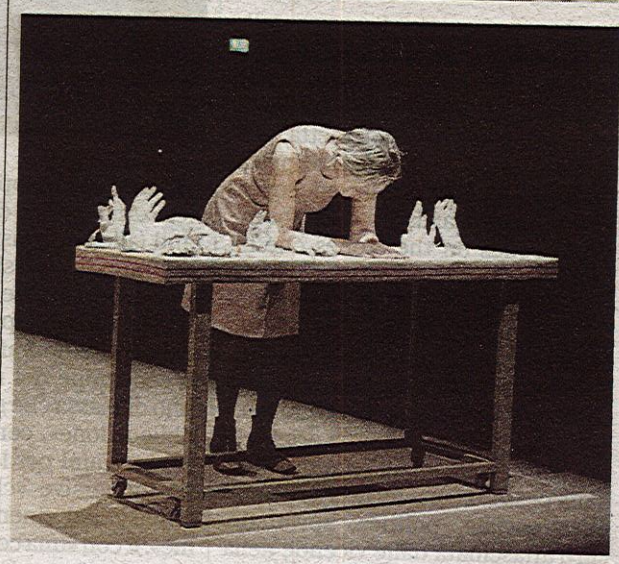
Spettacoli e incontri per la rivoluzione targata Basaglia

Più che mai nel segno e nel nome di Basaglia, a 100 anni dalla nascita, questa ventottesima edizione di "Da vicino nessuno è normale" in partenza il 4 giugno con la serata La fabbrica del cambiamento. Insieme a Emmenegger e a Massimo Cirri, ci sarà Michele Zanetti, «controfigura amministrativa della rivoluzione». Fu lui, all'epoca giovanissimo presidente della Provincia di Trieste, a volere Basaglia.

di **Sara Chiappori** ● *a pagina 12*

All'ex Paolo Pini

Un mese di teatro per ricordare la "folle" rivoluzione di Franco Basaglia



Dove e quando
Un mese di spettacoli per la rassegna "Visto da vicino nessuno è normale" all'ex Paolo, Pini, via Ippocrate 75, dal 4 giugno al 4 luglio. olinda.org

Performance e incontri per il padre della legge 180 e i temi del disagio da conoscere e non da rinchiudere

di **Sara Chiappori**

Quella di Franco Basaglia è probabilmente l'unica rivoluzione riuscita di questo Paese. A Milano ne abbiamo una dimostrazione plastica, l'ex Paolo Pini, dove la sua formidabile lezione è stata la bussola che ha guidato la trasformazione di un manicomio ghetto ai margini della città in uno spazio pubblico in cui arte e cultura si integrano con accoglienza, socialità, salute mentale. Posto perfetto per ricordare il padre dell'antipsichiatria nel centenario della nascita. «Non una celebrazione ma un modo per riprendere il filo del suo lavoro guardando agli scenari futuri e a nuove pratiche di libertà», dice Thomas Emmenegger, psichiatra svizzero, ai tempi tra i giovani pionieri al fianco di Basaglia a Trieste, dal 1992 a Milano, chiamato per seguire la chiusura e la rigenerazione del Paolo Pini dove, tra le tante cose, ventott'anni fa è nato un festival, "Da vicino nessuno è normale", che era lo slogan libertario dell'antipsichiatria rubato a un verso di una canzone di Caetano Veloso (*Vaca profana*).

Più che mai nel segno e nel nome di Basaglia, questa ventottesima edizione in partenza il 4 giugno con la serata *La fabbrica del cambiamento*. Insieme a Emmenegger e a Massimo Cirri, psicologo, conduttore radiofonico e scrittore, ci sarà Michele Zanetti, «controfigura amministrativa della rivoluzione». Fu lui, all'epoca giovanissimo presidente democristiano della Provincia di Trieste, a volere Basaglia, che era stato allontanato da Gorizia. «Gli dà totale carta bianca, Basaglia chiama a raccolta giovani laureati che arrivano un po' da ovunque», racconta Cirri, protagonista anche di un secondo appuntamento il 16 giugno, *Tra parentesi (la vera storia di un'impensabile liberazione)*, in cui, con lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, ricostruisce l'impresa che portò all'approvazione della legge 180. A chiudere il capitolo Basaglia, un incontro con il costituzionalista Daniele Piccione, l'assessore al Welfare del Comune di Milano Lamberto Bertolé e Andrea Materzanini, direttore del dipartimento di Salute mentale di Franciacorta, per ragionare su «come il territorio possa rispondere garantendo diritti fondamentali, a cominciare da casa e lavoro» (27 giugno).

Il teatro resta comunque protagonista indiscusso del cartellone, firmato da Rosita Volani sempre pensando a Basaglia, che diceva «in tutti noi abita il buio, il nostro compito è fare qualcosa con questo buio». Il buio delle paure che abitano in ognuno, per esempio, affrontato da Gabriella Salvaterra in *Nodo in gola*, installazione sensoriale per 18 spettatori invitati ad attraversare e a perdersi in un labirinto dove affrontare quello che non abbiamo il coraggio di dire (tre repliche al giorno, dal 5 all'8 giugno). E sempre sul filo della paura *Hansel e Gretel*, performance itinerante nel parco ideata da Michele Losi e Sebastiano Sicurezza a partire dalla fiaba dei fratelli Grimm: l'addio all'infanzia passa per un bosco misterioso (11 e 12).

E se Chiara Lagani dei Fanny&Alexander incalza il pubblico a proposito di *Maternità* partendo dal romanzo di Sheila Heti (13 e 14), Rubidori Mansshaft si mette al cospetto dell'Alzheimer in *Alcune cose da mettere in ordine* (18 e 19). Si continua fino al 4 luglio con le variazioni beckettiane di Maurizio Lupinelli in *La buca*, la danza ispirata ad Artaud di Stefani Tansini in *L'ombelico dei limbi*, la slam poetry *A.L.D.E.* di Giovanni Onorato, l'immersione di Marco Baliani nell'universo mitologico delle *Nozze di Cadmo e Armonia* di Calasso e la festa finale con concerto di Camilla Barbarito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA